

**OCCHIO ALLA TV**

## **Gli ascolti del Festival**

**OCCHIO ALLA TV**

16\_02\_2012

Difficile – e forse perfino sconsigliato – che una rubrica torni due volte di seguito sullo stesso argomento. Lo facciamo ora e probabilmente resterà un'eccezione, motivata dal fatto che la prima serata del Festival di Sanremo, quella del monologo di Celentano e del turpiloquio suo e altrui, ha ottenuto il record di ascolti con uno share vicino al 50%.

**Di fronte a questi numeri**, i vertici Rai sono stati ben attenti a (non) dissociarsi completamente dalla discutibile performance del “Molleggiato”, fatto salvo il (finto) commissariamento della kermesse con l'invio di Antonio Marano: il giudice ultimo di ogni trasmissione televisiva si chiama Auditel.

**Poi però**, fatti quattro conti, si scopre che la pretesa di Celentano di non essere interrotto da break pubblicitari durante il suo lungo intervento ha fruttato un mancato incasso pari a circa 400 mila euro (stime Sipra), da aggiungere al suo compenso (350 mila euro a serata) nel computo di una “uscita di cassa” complessiva molto cospicua a carico degli abbonati. Paradossalmente, data la risonanza che lo pseudo-predicatore ha ottenuto, sarebbe stato lui a dover pagare la Rai per lo spazio che gli è stato concesso.

**Tornando agli ascolti**, come al solito c'è stato chi ha voluto associare il dato quantitativo a una presunta qualità l'offerta. Come a dire: se tanti hanno guardato il Festival, vuol dire che quanto è stato proposto era buono. Nient'affatto. Abbiamo imparato da tempo che la trasgressione in tv purtroppo paga. E questo non depona a favore né degli autori né tantomeno degli spettatori. Aspettiamoci altri "colpi di scena", ma cerchiamo di non cascare nella trappola degli eccessi.